

Resoconto della consultazione

Programma dell'attività normativa dell'area vigilanza per l'anno 2011

Sono pervenute 4 risposte rispettivamente da ABI (Associazione bancaria italiana), Assosim, Assifact e Asstel (Associazione telecomunicazioni). Le risposte sono pubblicate sul sito Internet della Banca d'Italia: si riportano di seguito alcune considerazioni e valutazioni sulle stesse e sulle modifiche apportate rispetto al documento posto in consultazione in relazione sia ai commenti ricevuti sia a eventuali sviluppi successivi.

Commenti di carattere generale

I rispondenti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa della Banca d'Italia di predisporre e sottoporre per consultazione il Programma dell'attività normativa di vigilanza per il 2011, evidenziando come un'anticipata condivisione dei temi e della tempistica della produzione normativa metta l'industria e gli altri soggetti interessati in grado di interloquire più efficacemente nelle successive consultazioni sulle singole materie, e per questa via contribuisca a migliorare la qualità delle norme.

Commenti sui singoli progetti normativi ⁽¹⁾

Formano oggetto della presente consultazione esclusivamente i temi, le modalità e la tempistica del processo di produzione normativa: pertanto non si prendono in considerazione, in questa sede, commenti relativi a contenuti e scelte di merito delle normative da emanare. Essi potranno essere riproposti in occasione della consultazione sui singoli progetti.

Obiettivo strategico n. 1 *Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto*

Progetto 1 - Emanazione delle disposizioni di vigilanza in connessione con il recepimento della direttiva CRD3, per la parte relativa ai sistemi di remunerazione in banche e SIM.

ASSOSIM ha chiesto lo svolgimento di un processo di consultazione pubblica.

¹ Si fa riferimento alla numerazione dei progetti contenuta nel documento di consultazione.

Il 21 dicembre 2010 è stata posta in consultazione pubblica una bozza di disposizioni sui sistemi di remunerazione e incentivazione per le banche; la consultazione si è chiusa il 22 gennaio. Il testo è stato oggetto di confronto anche nell'ambito di incontri con il sistema bancario. In relazione alle osservazioni emerse e alle connesse valutazioni da compiere, la disciplina verrà emanata in breve tempo.

Progetto 3 - Emanazione delle disposizioni di vigilanza in connessione con il recepimento della direttiva 2009/110/CE sugli istituti di moneta elettronica.

ABI e ASSTEL hanno interpretato il riferimento alla "consultazione con modalità alternative a quella pubblica" come una volontà di non fare consultazioni.

Si conferma la scelta di svolgere la consultazione con modalità alternative a quella pubblica, in considerazione della data ravvicinata per l'attuazione della direttiva (aprile 2011) e della portata limitata delle modifiche normative. Si chiarisce che ciò non comporta l'esclusione di ogni forma di consultazione bensì lo svolgimento di consultazioni con modalità diverse da quelle ordinarie (es. consultazione informale con le associazioni di categoria, call for evidence, audizioni, policy papers etc.). Nel far ciò si avrà cura di non escludere dal confronto alcuna categoria di soggetti interessati.

Progetto 9 – Revisione della disciplina prudenziale dei controlli interni delle banche

Si accoglie la richiesta dell'ABI di condurre l'analisi di impatto della regolamentazione; in relazione a ciò si prevede un leggero slittamento in avanti dei tempi di realizzazione del progetto.

Altre modifiche rispetto al documento di consultazione

Progetto n. 4 - Emanazione delle disposizioni di vigilanza in connessione con il recepimento delle modifiche alla direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari

Nel testo approvato dal Consiglio il termine di recepimento della direttiva è stato portato a 18 mesi dall'entrata in vigore della stessa. Il progetto viene quindi stralciato dal piano per il 2011 e sarà riproposto per il 2012.

Obiettivo strategico n. 2 Consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 3 – Emanazione della disciplina secondaria su trasparenza e correttezza dei rapporti tra intermediari e clienti (attuazione del nuovo Capo I del Titolo VI TUB)

In relazione all'osservazione formulata dall'ABI – che suggerisce di effettuare l'analisi di impatto della regolamentazione su questo progetto – la descrizione contenuta nel piano è stata rivista per chiarire meglio il suo timing e contenuto.

Va tenuto presente che le disposizioni secondarie della Banca d'Italia emanate il 9 febbraio 2011 hanno riguardato esclusivamente quelle connesse con le nuove previsioni in materia di credito ai consumatori.

Nell'immediato si intende apportare al provvedimento del 29 luglio 2009 le modifiche necessarie per adeguarlo alle innovazioni introdotte dal dlgs. 141 in tema di: a) modifiche unilaterali del contratto (art. 118 TUB); b) rimborso delle spese per servizi aggiuntivi sostenuti in occasione del recesso dai contratti a tempo indeterminato (art. 120-bis TUB e art. 10-bis della delibera CICR); c) spese addebitabili (art. 127-bis TUB); d) criteri di applicazione della disciplina di trasparenza ai confidi (art. 127 TUB). Si tratta di modifiche per i quali i margini di discrezionalità sono nulli o molto esigui; per queste ragioni si ritiene di poter confermare l'esclusione dell'analisi di impatto della regolamentazione.

Altre revisioni della complessiva normativa secondaria di trasparenza potranno essere effettuate nei prossimi anni, dopo aver valutato – alla luce dell'esperienza applicativa maturata sulle attuali disposizioni – l'efficacia delle misure introdotte e l'opportunità di ulteriori affinamenti e razionalizzazioni.

Progetto 4 – Attuazione della riforma della disciplina degli intermediari finanziari non bancari, delle società fiduciarie, di agenti e mediatori.

La Banca d'Italia compirà ogni sforzo affinché l'emanazione della normativa di attuazione del d.lgs. n. 141/2010 avvenga, per quanto di competenza, in modo tempestivo, così da permettere agli operatori di effettuare le proprie scelte strategiche in funzione del nuovo quadro regolamentare. Peraltro, la scansione dei tempi del processo di produzione normativa ipotizzata nel Programma

tiene conto dell'ampiezza e complessità della disciplina in questione, comportanti consultazioni con un elevato numero di soggetti e la conduzione di approfondite analisi di impatto. Si conferma, pertanto, la data di dicembre 2011 come obiettivo di definitiva emanazione della normativa.

In connessione con questo progetto, nel corso del 2011 si avvieranno anche lavori per aggiornare la disciplina in materia di accesso al mercato bancario, con l'obiettivo di definire un nuovo quadro normativo unitario per tutti gli intermediari vigilati. Le modifiche alla disciplina applicabile alle banche verranno completate nel 2012: nel corso del 2011 si prevede di predisporre interventi – che saranno sottoposti a consultazione e ad analisi di impatto della regolamentazione – sui livelli minimi di capitale e sui criteri di valutazione alla base del rilascio delle autorizzazioni all'attività bancaria.